

## ANALISI INTERVISTE

Sono state complessivamente realizzate 53 interviste, così suddivise:

partner	n. interviste
CII PISTOIA	9
KAUNAS	10
UNIFI	15
CREDIJ	10
ALBACETE	9
BUNOL	
UNIFI	
TOT	53

Le interviste hanno coinvolto stakeholders che a vario titolo svolgono funzioni rilevanti agli effetti dell'oggetto del nostro progetto: amministratori pubblici (politici), tecnici, imprenditori o dirigenti di imprese.

Prima di presentare le risposte ottenute è importante ribadire che non si è trattato di una vera e propria ricerca statistica perché non è stato estratto un campione significativo e perché le interviste avevano anche lo scopo di sensibilizzare gli interlocutori agli obiettivi del progetto.

Si ritiene comunque che le risposte possano avere una loro rilevanza e se ne riporta di seguito la sintesi:

1. alla domanda relativa alla conoscenza dell'UD le risposte positive sono state solo il 17%, mentre quelle completamente negative hanno superato il 35%;
2. molto più note sono risultate la recente Convenzione Internazionale sui Diritti dei Disabili (56,6% degli intervistati) e il modello ICF di valutazione (oltre il 62 %);
3. anche la valutazione quantitativa dei soggetti portatori di disabilità o comunque di età avanzata e pertanto esposti a problemi funzionali è risultata corretta in non oltre il 50% delle risposte;
4. prevedibilmente complessa la valutazione delle risposte ottenute in merito alla presenza di elementi discriminanti nelle varie strutture in cui si svolge la vita quotidiana: se la prima risposta si è orientata prevalentemente verso la distribuzione commerciale e gli impianti sportivi (con un preoccupante terzo posto della scuola pubblica), la somma delle tre risposte consentite ha visto prevalere gli 'uffici' privati, seguiti con distacco da quelli pubblici;
5. non ci sono dubbi invece sulla valutazione delle figure che dovrebbero attivarsi per intervenire: i rappresentanti politici nazionali e locali sono largamente al primo posto, superando entrambi il 30% sul totale delle risposte ottenute; molto lontano il numero delle scelte relative ai politici di livello europeo; merita una riflessione il quarto posto assegnato ai 'tecnici delle strutture pubbliche';
6. veniva infine richiesto di scegliere una definizione relativa alla difficoltà di rimuovere gli elementi discriminanti, e le risposte si sono prevalentemente orientate su due termini: 'costoso' (oltre 42% delle risposte) e 'possibile' (oltre 31%); il termine 'impossibile' non è stato praticamente evocato (2%), mentre 'facile' e 'difficile' si sono divisi il rimanente 25% circa.
7. Le risposte alle domande 6,7,9 e 11 sono state numerose e interessanti; dovranno essere ulteriormente analizzate nel testo finale.

Se è legittimo trarre delle conclusioni potremmo affermare che è ancora necessario un impegno serio per una migliore conoscenza dei nuovi orientamenti verso una politica non discriminatoria della progettazione, ma che la 'volontà politica' appare comunque determinante, mentre le difficoltà tecniche sono considerate generalmente superabili. Occorre però anche sottolineare che le

strutture pubbliche sono considerate oggettivamente più avanzate su questo piano di quelle private, nonostante le normative presenti da tempo in tutti i Paesi.